

“Droga nel negozio di frutta e verdura”

Tre fratelli in manette allo Sperone

Albicocche, ciliegie e cavoli alla droga. Un'intera famiglia avrebbe utilizzato il negozio di frutta e verdura per spacciare marijuana e hashish. Tra le cassette in legno tre fratelli avrebbero nascosto le dosi di sostanze stupefacenti. E oltre alle massaie i clienti più «affezionati» della bottega di via Sperone 59, nell'omonimo quartiere, sarebbero stati anche i consumatori di droga.

Tre gli arresti dei carabinieri del nucleo provinciale dei carabinieri. In manette sono finiti Benito Cordova, 27 anni, titolare della rivendita utilizzato per lo smercio delle sostanze stupefacenti, ed i fratelli che lo collaboravano nella vendita, Santo e Fabio Cordova, di 25 e 20, tutti con precedenti penali alle spalle. Benito, in particolare, era già stato condannato per spaccio di sostanze stupefacenti. L'accusa nei loro confronti, è quella di detenzione e spaccio di sostanze di stupefacenti. Una quarta persona è stata denunciata: lavorava nel negozio di frutta e verdura. Sequestrata anche un chilo e mezzo di marijuana e due panetti di hashish. L'attività non è stata sequestrata, rimane aperta alla vendita.

I Cordova, che abitano nel quartiere Sperone, in via 574, grazie alla loro avviata attività, avevano ideato secondo carabinieri, un sistema di vendita della sostanza stupefacente che consentiva di spacciare senza attirare l'attenzione delle forze dell'ordine. Oltre ai clienti, infatti, spesso davanti al negozio di frutta e verdura si fermavano anche gli scooter degli acquirenti della droga. Il loro negozio si trova a pochi passi da casa loro e lì l'andirivieni delle massaie riusciva a coprire le frequenti visite di altri «clienti» che arrivavano a bordo dei loro scooter di certo non per acquistare ciliegie o albicocche.

Durante la perquisizione delle abitazioni della famiglia e nel negozio di via Sperone sono state sequestrate anche tre buste di plastica con oltre un chilo e mezzo di marijuana già essiccata e l'hashish.

I militari hanno seguito i movimenti della rivendita con alcuni appostamenti a distanza. Le indagini coordinate dai sostituti procuratori Calogero Ferrara e Silvia Bertuzzi, sono durate alcuni mesi. I carabinieri in borghese hanno monitorato le frequentazioni della bottega. I, tre commercianti - hanno notato gli investigatori - erano estremamente gentili con i clienti per così dire «ordinari». Mostravano le pesche e angurie messe in bella mostra sul marciapiede davanti al negozio. I tre, però, assumevano un atteggiamento circospetto quando ad arrivare davanti alla loro attività. Erano alcuni giovani sui loro scooter.

I carabinieri sono entrati in azione dopo l'ennesima strana «visita» alla bottega. Era l'ora di pranzo quando i militari hanno stretto le manette ai polsi di Benito Cordova. Pochi minuti dopo i carabinieri hanno fatto irruzione nelle case degli arrestati per le perquisizioni.

Nell'abitazione di Santo e Fabio Cordova, che in quel momento si trovavano nella loro abitazione di via S74, i militari hanno trovato l'hashish che i due fratelli avevano cercato di nascondere, sotto il divano. I tre, poi, sono stati trasferiti al carcere dell'Ucciardone.

Romina Marceca